



Castello di Monselice  
Aula Businaro  
4 giugno 2025, ore 11.00

## Al Castello di Monselice, una conferenza celebra “*Il gusto dei ferraresi*” nel collezionismo di Vittorio Cini

***Il 4 giugno, dall’Allegoria dell’Abbondanza di Camillo Filippi un viaggio nel collezionismo d’arte del fondatore della Fondazione Giorgio Cini. Una iniziativa dell’Istituto di Storia dell’Arte.***

Il dipinto con l’*Allegoria dell’Abbondanza*, riconosciuto come opera di **Camillo Filippi**, pittore del Cinquecento ferrarese, sarà il protagonista della **conferenza** che si terrà a **Monselice il 4 giugno** (ore 11, Aula Businaro), nell’ambito degli ormai tradizionali appuntamenti con l’arte e il collezionismo che si tengono a Castello.

**Alessandra Pattanaro**, docente di Storia dell’arte moderna all’Università di Padova, a partire da quel suggestivo dipinto racconterà le vicende affascinanti attorno alle collezioni di Vittorio Cini. Studiosa di pittura ferrarese del Cinquecento, Alessandra Pattanaro è autrice, in particolare, della monografia *Camillo Filippi “pittore intelligente”* (Edizioni Grafiche Aurora, 2012).

L’*Allegoria dell’Abbondanza*, **databile 1537-1540, è attualmente esposta nel Castello di Monselice**. Contro un fondale bruno si staglia una figura femminile a piedi nudi, avvolta in morbidi panneggi di diversi colori: una tunica azzurra con i bordi finemente ricamati da un filo dorato, cui è sovrapposta una veste color verde scuro, dalle pieghe fitte e dall’effetto quasi vellutato; infine, una camiciola gialla a maniche lunghe, stretta da una cinta e con un ampio scollo tondo, chiuso al centro da un cameo ovale. Colpisce la grazia del volto e la ricercata acconciatura, ornata da un nastrino blu, mentre accentua l’effetto di sontuosità il manto rosso e vaporoso che copre le spalle della donna, altrettanto impreziosito dal ricamo dorato ai bordi. La donna è stata interpretata come una personificazione dell’Abbondanza, con fiori e frutta che fuoriescono copiosi dalla cesta alle sue spalle.

Non sono rimaste informazioni precise sulla data di acquisizione da parte di Vittorio Cini, né la provenienza. Inoltre, non semplice nel corso del tempo è stata l’**attribuzione a Camillo Filippi**, padre del Bastianino ed attivo nella operosa bottega dei Dossi.

Nino Barbantini, celebre critico d’arte e museologo di grande fama, legato a Vittorio Cini da un lungo sodalizio, aveva ipotizzato (nel suo libro *Il Castello di Monselice* del 1940) che l’autore fosse Girolamo da Carpi, pittore manierista della corte estense. L’attribuzione è poi oscillata, restando sempre in ambito ferrarese, tra Battista Dossi, fratello minore del Dosso, come suggeriva Felton Gibbons e infine Camillo Filippi, su proposta di Jadranka Bentini. Ipotesi, quest’ultima, confermata anche da



Alessandra Pattanaro, nella sua monografia dedicata al pittore.

## Vittorio Cini e Nino Barbantini

**L'Allegoria dell'Abbondanza fa parte del corposo gruppo di opere di scuola ferrarese (almeno venti) acquisite da Vittorio Cini a partire da un primo suggerimento di Nino Barbantini.** Entrambi originari di Ferrara, avevano un legame profondo con la loro città d'origine, con la cultura e con la storia della propria terra. Proprio nella città emiliana si erano incontrati nel 1934: era quello un momento importante, all'indomani della *Esposizione della Pittura ferrarese del Rinascimento*, tenutasi a Palazzo dei Diamanti nel 1933, voluta ed organizzata dallo stesso Barbantini per il quarto centenario dalla morte di Ludovico Ariosto. Su quella esposizione, il famoso saggio *Officina ferrarese* di Roberto Longhi sarebbe diventato un capitolo fondamentale della critica artistica.

**Vittorio Cini e Nino Barbantini condividevano una visione comune.** Ad unirli in una sorta di 'sodalizio del bello' è stato l'avvio dei lavori di restauro dell'antico maniero a Monselice (1935-1942), seguiti con grande passione e cura dal critico d'arte. Entrambi erano affascinati dal patrimonio artistico estense, come dimostra la preziosa **"collezione di ferraresi"**, formata da Vittorio Cini a partire dal 1941 fino al 1970, proprio su consiglio e con l'iniziale ispirazione dell'amico.

## La collezione con il gusto dei ferraresi

Spiega **Luca Massimo Barbero**, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini: «La ricerca di 'cose ferraresi' è un elemento fondamentale per comprendere l'ampiezza e la varietà degli orizzonti culturali di **Vittorio Cini**, nella sua dimensione di **'vero raccoglitore di pittura antica'** secondo la definizione coniata da Federico Zeri, altro grande regista degli acquisti ciniani in ambito ferrarese. Se infatti fu Nino Barbantini a dare il suggerimento per formare la raccolta di tavole ferraresi, fu proprio il critico romano, nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso a guidare Cini nella formazione di questo nucleo straordinario».

Lo stesso Federico Zeri, nella sua introduzione al catalogo dei 'ferraresi' esposti a Palazzo Cini (1990), ha definito quel nucleo di dipinti «senza dubbio il più ampio e il più variato che si fosse visto in Italia e fuori dai tempi della collezione di Giovanni Battista Costabili». Da quest'ultima, peraltro, provenivano alcuni importantissimi pezzi, tra cui il *San Giorgio* di **Cosmè Tura**, tuttora visibile nel Palazzo veneziano a San Vio, assieme alle straordinarie tavolette di **Ercole De' Roberti** provenienti dal *Polittico Griffoni* in San Petronio a Bologna. Da ricordare ancora la cosiddetta *Zuffa* di **Dozzo Dossi**, parte dei "nove quadri di pittura a mandola", originariamente incastonati nel soffitto della camera da letto di Alfonso I d'Este presso il Castello Ducale di Ferrara. Espressione del 'gusto dei ferraresi' di Vittorio Cini era anche la monumentale *Annunciazione* di **Garofalo**, opera di altissima qualità oggi custodita presso la Sala del Consiglio della Fondazione Giorgio Cini.

Ingresso libero fino a esaurimento posti



**Info:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto di Storia dell'Arte

[arte@cini.it](mailto:arte@cini.it) | T. +39 041 2710230

[info@roccadimonselice.it](mailto:info@roccadimonselice.it)

Ufficio Stampa

[stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it) | T +39 041 2710280 | 340 8237494

[www.cini.it/press](http://www.cini.it/press)